Anno XXXVIII · Martedì 13 Dicembre 1904 · Conto corrente con la posta · N. 301

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Roma, 12. — Presiede il presidente *Marcora.* La seduta è aperta alle 14.

Incidente Faelli-Berenini

Faelli, assente sabato scorso per imperiosi doveri, non potè svolgere, nè intende svolgere ora la sua interrogazione sui fatti avvenuti in Parma il 6 novembre; ma non può accettare senza protesta il giudizio fatto sul suo carattere e sulla sua coerenza dall'on. Berenini, che ora fa della prosa socialista, ma in altri tempi dedicava dei cattivi versi alla Regina Madre. (*Commenti, ilarità*).

Berenini, ammette di aver dedicato pessimi versi ai Reali d'Italia, ma esclude di aver fatto, nello svolgimento della interrogaziane, allusioni personali offensive all'on. Faelli essendosi limitato a meravigliarsi che il partito clericale sia sceso a propugnare la candidatura dell'on. Faelli, che si era sempre dichiarato avverso a quel partito.

Faelli, afferma non essere egli mai venuto a patti col partito clericale in alcuna occasione.

Commissioni

Presidente, comunica il risultato delle seguenti votazioni per la elezione dei commissari per la vigilanza sugli istituti di emissione. Gli onorevoli E. Rossi con voti 134, V. Rizzo 119, De Viti De Marco 106 e Sormani 59. — Per la vigilanza sul fondo della emigrazione gli onorevoli *Morpurgo* con voti 96, Libertini 91 e De Amicis 84. — Pel consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica gli onorevoli Avellone con voti 88, Bianchi 87 e Arnaboldi 75; nella votazione di ballottaggio per un commissario di vigilanza sul servizio del chinino dello Stato ebbero voti gli onorevoli Casciani 104 e Santini 110 riuscendo eletto quest'ultimo.

Verifica di poteri

Presidente, annunzia che sono convalidate le elezioni degli on. Guerci, Morgari, Bottacchi e Lazzaro.

Per i professori delle scuole medie

Pinchia, risponde al deputato Landucci che interroga il Ministro per sapere se e quali provvedimenti intenda presentare alla Camera intorno alle condizioni giuridiche ed economiche dei professori delle scuole medie, e al deputato Bissolati che interroga sullo stesso argomento.

Il Ministro assicura che è pronto un disegno di legge per risolvere la questione economica che si riferisce agli insegnanti delle scuole secondarie.

Con questo disegno di legge si provvederà anche alle condizioni giuridiche dei professori.

Per una ferrovia nel Cadore

Loero, interpella il Ministro dei Lavori Pubblici sulle intenzioni circa la costruzione di una linea ferroviaria attraverso le valli del Cadore che si rende ogni giorno più urgente e indispensabile sia per la difesa del confine orientale, come per ragioni economiche.

Rammenta le vicende legislative ed amministrative della questione ferroviaria del Cadore e dice che una definitiva soluzione del problema si impone ormai al Governo e al Parlamento. Si tratta di un debito di giustizia verso quelle operose e patriottiche popolazioni.

Accenna anche al lato strategico della questione e dimostra come la ferrovia da lui propugnata risponda ad evidenti esigenze della difesa nazionale.

Tedesco, non intende suscitare speranze che per ora sarebbero premature. Certamente la linea ferroviaria cadorina sarebbe di grande importanza e di indubbia utilità; ma in questo momento il governo non può chiedere al Parlamento nuove spese per ferrovie non comprese tra le complementari.

Se verranno presentate domande di concessione nel limite del sussidio chilometrico massimo di 5 mila lire saranno esaminate con la massima sollecitudine e benevolenza: ma non potrebbe consentire nè ad aumentare il limite del sussidio, nè assumere la costruzione diretta della linea.

Loero, ringrazia il Ministro della cortese risposta dolente che per ora non sia possibile aver precisi affidamenti.

Condono di sopratasse

Camera dichiara che il Ministro fra pochi giorni presenterà il disegno di legge sul condono della sopratassa di registro a complemento dell'amnistia concessa per le contravvenzioni pel bollo (*benissimo*).

La seduta termina alle ore 17,35; domani seduta alle ore 12.

La Giunta delle elezioni

Roma, 12. — Stamane in seduta pubblica la giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera i ballottaggi fra Pallanzani e Prampolini a Reggio Emilia e tra Abozzi e Garavetti nel collegio di Sestri. Inoltre ha dichiarato contestate le elezioni di Bronte e di Udine.

La giunta anche ha richiamato tutte le schede del primo scrutinio del collegio di Montalcino per esaminare se fu proclamato regolarmente il ballottaggio tra Pelaticci e Bernardini, ovvero se in ballottaggio deve entrare il Malmenotti rimasto escluso al primo scrutinio solo per pochi voti. La Giunta infine ha convalidate le elezioni di Guerci, Morgari, Bottacchi, Lazzari.

Secondo la *Tribuna* la Giunta esaurirà prima delle vacanze natalizie la discussione sulle elezioni di Vico Pisano, Novara, Sora, Treviglio, Chiaravalle Centrale, Gerace, Marina, Castellamare di Stabia e Sciacca già iscritte all'ordine del giorno. Così dice la *Tribuna*, fin dopo le vacanze la Giunta non delibererà sulla elezione dichiarata contestata dell'on. Mazza, per la quale deve anche procedere al conteggio delle schede di tutte le sezioni.

Un banchetto a Marcora

Roma 12. — La *Patria* dice che giovedì sera l'ufficio di presidenza della Camera offrirà un banchetto a Marcora e ai componenti del precedente ufficio di presidenza della Camera stesso.

Saracco non ha respinto il Collare dell'Annunziata

Roma, 12. — Il *Giornale d' Italia* ha interrogato l'on. Saracco sulla voce che avesse rinviato al Re il Collare dell'Annunziata. Saracco ha risposto:

— Non arrivo a capire come si possano stampare sul serio delle assurde come questa sul conto di un galantuomo!

LA REGINA ELENA

Roma, 12. — La *Tribuna* dice che la Regina Elena è completamente ristabilita e riprenderà i ricevimenti dopo le feste natalizie.

Syveton si sarebbe suicidato

Un turpe fatto

Parigi, 12. — Il giudice istruttore incaricato delle indagini sulla fine di Syveton ha raccolto molti indizi da cui risulterebbe che Syveton si sia ucciso. Le deposizioni dei testimoni e varie circostanze venute alla luce confermano questa supposizione. Si è assodato che Syveton si era assicurato recentemente la vita scegliendo una società che non escludeva il suicidio. E' pure probabile che Syveton abbia temuto il risultato del processo per lo schiaffo dato ad Andrè, giacchè una condanna avrebbe colpito sensibilmente la sua famiglia e messo alla luce alcune irregolarità.

Parigi, 12. — I giornali nazionalisti non parlano più di assassinio. Sembra che il Syveton si sia suicidato perchè si era macchiato di una grave colpa verso la sua famiglia. La vittima di questo delitto sarebbe stata la di lui figliastra. Il Syveton avrebbe commesso un turpe reato in danno della ragazza e per celare il primo delitto ne avrebbe commesso un altro, mettendo in pericolo la vita della giovane. Nel frattempo però la ragazza si era maritata a certo Menard, che scoprì il fatto.

I giornali repubblicani dicono che Syveton doveva temere che nel processo dinanzi alle Assise venisse alla luce questo fatto vergognoso.

L'*Humanité* dice che la tragica fine di Syveton fu causata da un dramma intimo, da ragioni politiche e, più che altro, dalla situazione di cui si trovava nella giunta della Lega per la pace.

Il trattato arbitrale fra l'Italia e gli Stati Uniti

Washington, 12. — Il trattato d'arbitrato fra l'Italia e gli Stati Uniti si firmerà probabilmente tra due o tre giorni.

IBSEN MORIBONDO

Roma, 12. — La *Tribuna* ha da Berlino: — Da Cristiania si annunzia che Ibsen è moribondo.

L'ACCORDO FRA I GRANDI ORIENTI ITALIANI

Milano, 12. — Il convegno dei dignitari delle Loggie massoniche italiane chiuse le sue sedute pronunciandosi per la cessazione dello scisma fra i Grandi Orienti di Roma e quello d'Italia sedenti a Milano.

Considerando l'attuale situazione generale politica del paese il convegno fece voti che la massoneria appoggi efficacemente la politica democratica dei partiti dell'Estrema.

Un centinaio di delegati si adunarono all'agape tenuta all'Albergo Nord.

Le elezioni a Monza

Monza 12. — Nelle elezioni generali amministrative riuscì vittoriosa l'intera lista di trentadue combinata fra liberali e cattolici. Gli otto posti della minoranza furono occupati dai socialisti.

A capolista dei democratici non eletti sta l'ex deputato Pennati.

Il progetto di pensione a Giosuè Carducci

La relazione del disegno di legge

Si tratta di sole 12,000 lire

Roma, 12. — E' stato distribuito alla Camera dei Deputati il disegno di legge presentato dal ministro della P. I., on. Orlando di concerto col ministro del Tesoro per accordare un assegno vitalizio a Giosuè Carducci. La relazione che precede il disegno di legge dopo ricordati i meriti del grande poeta che chiese all'ammoinistrazione degli studii di lasciare la cattedra, dice: Il governo italiano verrebbe meno alle sue migliori tradizioni se non offrisse al maestro dei maestri che lascia la scuola, al Poeta ed allo scrittore un omaggio che renda solenne testimonianza della gratitudine nazionale.

La relazione dice che noi dobbiamo principalmente considerare in Giosuè Carducci l'educatore della gioventù italiana ai propositi civili dell'insofferenza di ogni viltà, alla probità dell'intelletto. Dice che nella lettura dei Carmi del Carducci le generazioni venture troveranno sempre la fede salutare nella nobiltà dei destini e dell'ideale umano.

La relazione ricorda quindi come nel 1859 Vittorio Emanuele II assegnò un annua pensione di lire 12.000 ad Alessandro Manzoni quasi ad ammonire che nessuna ansia dell'avvenire, nessuna cura del presente potrebbero mai assolvere i popoli dal debito verso gli uomini che servirono più altamente la Patria e contribuirono alla sua storia.

Dissimile semplicemente di forme, l'opera del Carducci non è stata meno feconda di quella del Manzoni nell'arte e nella cultura italiana. Tanto maggiore quindi, conclude la relazione, corre quest'obbligo a noi che possiamo serenamente contemplare le nostre glorie future.

Il progetto di legge consta del seguente unico articolo:

« E' assegnata a Giosuè Carducci una annua rendita vitalizia di lire 12.000 a titolo di ricompensa nazionale. Tale annualità sarà iscritta nel bilancio passivo del Ministero della P. I. in apposito capitolo. »

La *Tribuna* osserva che il disegno di legge sull'assegno vitalizio a Giosuè Carducci non pregiudica i diritti del Carducci alla pensione che gli spetta in base al decreto di collocamento a riposo.

La querela del dep. Faelli

Parma, 12. — Fu presentata al Tribunale una querela dell'on. Faelli contro l'ex deputato Albertelli per diffamazione, consumata da quest'ultimo nelle ultime lotte elettorali. La causa che desterà grande interessamento e per la gravità delle accuse rivolte all'onorevole Faelli e per la qualità delle persone chiamate a deporre in udienza sarà probabilmente discussa in marzo.

L'elaborato ricorso querela è stato esteso dal valentissimo nostro amico avv. Molesini, il quale assisterà il Faelli al processo.

Un giornale condannato per infrazione alla legge sulle lotterie

Roma, 12. — Loy Leonida, direttore del *Rugantino* giornale umoristico romano, prometteva ai suoi abbonati un premio in denaro che veniva assegnato per mezzo della sorte.

Esso fu condannato dal Tribunale a 1000 franchi di multa per violazione alla legge contro le lotterie dei giornali.

Asterischi e Parentesi

— Gli applausi ad Alberto Olivo.

Da un giornale umoristico togliamo il seguente articolo molto serio:

Registriamo con grande piacere che, non appena la giuria bergamasca ha pronunziato il suo verdetto d'assoluzione dei grandi applausi sono scoppiati all'indirizzo di Alberto Olivo. Anche più tardi quando egli tornava modestamente nel carro cellulare a quelle carceri dove s'è degnato di passare alcuni mesi, le approvazioni lo hanno accompagnato. La folla ha salutato lui, e per mezzo di lui ha schiaffeggiato la Cassazione. E' strano che essendo la Cassazione femmina, l'Olivo sia stato soltanto adoperato per schiaffeggiarla. Sarebbe riuscito certamente meglio se gli avessero dato l'incarico di tagliarla a pezzi.

La cittadinanza di Bergamo ha dato prova di alto e civile sentire; ma speriamo che non si fermi all'applauso. Farà assai bene se intitolerà col nome dell'Olivo una delle sue strade principali, o se gli farà erigere un monumento in qualche piazza. E' questo il meno che Bergamo possa fare per un uomo che aveva una grande ammirazione per Donizetti.

**

Ammirazione che, ci duole doverlo confessare, la Beccaro non divideva affatto. Lo ha detto chiaramente l'Olivo; mentre egli, obbedendo agli istinti elevati del suo spirito nobilissimo, voleva andare al Gambrinus, essa preferiva i *café chantants*! Povero Olivo! Che martirio! Che abnegazione! Eppure egli ha aspettato a uccidere la moglie fino al giorno in cui l'ha uccisa, senza anticipare d'un'ora!

E giustificati appaiono i mormorii di disapprovazione diretti dal pubblico alle sorelle dell'uccisa. Infatti esse hanno dato prova di un cinismo, di una crudeltà senza pari.

Ma come? Un uomo, un disgraziato è in prigione per colpa di una loro sorella che ha avuto la perversità raffinata di lasciarsi uccidere, e poi anche — sintomo rivelatore di nequizia strana in una donna — di lasciarsi tagliare a pezzi, e costoro, invece di chiudersi in un riserbo pieno di rispetto, vanno ad accusare il povero martire, gli rinfacciano l'innocentissimo omicidio, accusano lui di poco amore verso la moglie, mentre egli l'amava tanto, le procurava continuamente degli sveghi, a tal punto che quando essa era morta, e qualunque altro uomo se ne sarebbe disinteressato, egli l'ha condotta a Genova, comodamente in una valigia per farle vedere il mare?

Ah, noi ci meraviamo veramente che il Presidente della Corte non abbia ascoltato il consiglio che gli veniva dal buon senso popolare, e non abbia ordinato l'arresto delle sorelle della defunta Beccaro, sotto l'accusa di complicità con la morta nell'essersi lasciata assassinare, anzi nell'avere con arte esperta attirato all'omicidio un uomo placido e tranquillo, incapace di fare male a una mosca, basta che gli permettano d'andare al *Gambrinus*.

**

— Un nuovo sistema di ostruzionismo ferroviario.

Il ferroviere Scalzotto pubblica nell'*Avanti* una lettera aperta all'on. Giolitti intorno all'agitazione dei ferrovieri. Lo Scalzotto dice che qualora i ferrovieri fossero costretti allo sciopero non ricorrerebbero mai allo sciopero rumoroso e classico perchè sarebbero sicuri d'ottenere la sospensione del servizio ferroviario colla rigida applicazione del regolamento.

Lo Scalzotto continua così:

— « Stia a sentire Eccellenza.

Ad uno sportello di biglietti ci sono venti passeggeri.

— Uno di seconda per Milano!

— Ecco: 9,35!

— Prenda 10 lire e mi dia il resto.

— Non si può! Legga il regolamento: « presentarsi col denaro contato ».

— Ma io....

— Si arrangi!

Stia a sentire, Eccellenza, all'ufficio bagagli.

« Questo baule non si può accettare: ha una serratura allentata.

— Ma è legato!

— Sì, ma manca la ceralacca.

— Ho fretta di partire: non mi importa anche se va perduto qualche cosa.

— Importa a me. Legga il regolamento.

— Ma io....

— Si arrangi.

Sotto l'altro e via come il primo.

Stia a sentire eccellenza alle manovre di macchina.

— Maestro, indietro!

— Pronto; manovratore accompagnate la macchina ma giù dal predellino, a piedi e a passo d'uomo.

— Ma come faccio ad agganciare i carri?

— E' faccenda dell'agganciatore.

— Non c'è!

Lo provvedano. Potete andare si ma poi tornate giù altrimenti non mi muovo: io sono un buon ferroviere e rispetto il regolamento.

E il treno ritarda di due ore ».

E lo Scalzotto continua a citare molti casi del genere.

Lo Scalzotto aggiunge che si può evitare lo sciopero senza vietarlo e senza militarizzazione purchè si accetti almeno la parte principale del memoriale dei ferrovieri; e l'*Avanti* e della stessa idea.

**

— Per finire.

Il principale (nervoso) — Stupidini, ti ho detto che non voglio che tu fischi mentre lavori.

Stupinigi — Ma io non lavoro, signore, fischio solamente.

IL PREZZO DEL PANE ed i molini

L'argomento del prezzo del pane è una gran questione, che di quando in quando risorge sia benignamente, sia in forma di tumultuaria rivolta, sobillata da male intenzionati e da quei arruffapopoli, che d'ogni piccolo malcontento si servono come arma per le loro mire personali, o per i loro utopistici sogni. E' quindi necessario, che il Governo esamini con profondo interesse l'importante problema, onde togliere le cause che possono produrre inconsulte e dolorose agitazioni.

Tempo addietro, diversi giornali resero noto che il Consiglio d'Amministrazione dei Molini Alta Italia aveva in animo di rimborsare agli azionisti più della metà del Capitale versato, e da tale proponimento traevano argomento per dimostrare che l'industria dei molini frutta assai bene.

E' cosa strana, come mai fosse necessaria la conoscenza della deliberazione della Società dei molini, per sapere che l'industria del mugnaio è oggidì lucrosa e come nella questione del prezzo del pane non siasi mai pensato di occuparsi un pochino anche dei molini, i quali, per la pace in cui sono lasciati, sembra ch'essi non abbiano ingerenza alcuna nella questione. All'occhio profano vengono per tal guisa considerati dei semplici stabilimenti di macinazione per conto dei terzi, dove si percepisce semplicemente un tanto per quintale di frumento macinato, nel mentre esercitano una vera industria, ed un commercio, nelle cui mani, oggi s'impernia l'esclusivo monopolio delle farine.

Gli strali, in ogni contingenza d'aumento di prezzo del pane, sono stati rivolti contro i fornai, i quali son fatti apparire gli unici ed ingordi speculatori, e contro quel dazio sul grano estero, dazio che è, poi la protezione della nostra agricoltura, checchè ne dicano i tribuni del popolo.

I molini non si devono più ritenere, come al tempo in cui esistevano i primitivi molini a macina, dove esclusivamente si macinava il frumento per conto dei fornai, percependo da essi una tangente per ettolitro, quintale od altra misura.

Con il progresso della meccanica, gli antichi molini scomparirono quasi totalmente, restando nelle campagne molini per la macinazione del granoturco, e questi nel Veneto in specialità, dove viene coltivato e consumato gran parte di quel cereale. Con l'invenzione dei cilindri per la macinazione, dei buratti centrifughi e di tutto il macchinario inerente, i molini diventarono il centro di una fiorente industria, i cui proprietari, tutta gente che dispone di grandi capitali, acquistano il grano direttamente dal produttore, lo macinano, ricavando i diversi tipi di farina, che poi mettono in commercio a loro piacimento.

Che il prezzo del frumento sia elevato, od alla media normale, il mugnaio ha sempre il medesimo utile, difatti la proporzione tra l'aumento del costo delle farine e del prezzo del frumento, cammina sempre di pari passo.

Il fornaio invece subisce maggiormente le oscillazioni del prezzo del grano essendo tributario dei molini, e l'aumento del prezzo della farina non è proporzionale all'aumento del prezzo del pane, poichè c'è per lui un limite: l'applicazione del calmiere. Non bisogna per questo ritenere che i fornai siano veramente sacrificati, ma è necessario mettere le cose a posto con equità di trattamento, in modo che l'attenzione del pubblico e del Governo sia rivolta

anche verso quell'industria dei molini, che pare sia lasciata totalmente in pace, frenandone i troppi guadagni, e facendo in modo che nella dolorosa circostanza di aumento del prezzo del grano per causa di scarso raccolto, o per altri motivi, anche i molini debbano sentirne le conseguenze di tutti.

Ci basti per oggi, aver esposto uno fra i tanti malanni che gravano sulla questione del pane, ed in quanto ai rimedi ritorneremo sull'argomento, accenneremo soltanto, che come salutare rimedio, primeggia fra tutti quello di pareggiare il dazio doganale sulle farine estere a quello del grano, dazio che oggi non è altro che la protezione della lucrosa industria dei mugnai.

Dunque è un problema molto interessante quello del pane, poichè si tratta di alleviare le condizioni dei non abbienti, e tale questione va trattata con amore e giustizia, onde possa corrispondere benefici effetti.

G. Ferrante

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

S. Lucia

Ci scrivono in data 12:

Bimbi ricciutelli e cari, testine bionde di creature innocenti e beate, io vi vedo mollemente adagiate sul morbido guanciale col viso sorridente, assorti in una visione paradisiaca: la Santa amica delle vostre gioie sta per discendere dal cielo e voi la vedete circondata da legioni di angioli simili a voi, carica di ninnoli di dolci e di giocattoli adagiarsi sui tetti delle case, entrarvi dalle socchiuse finestre, distribuirvi quei doni di cui vi han tanto parlato le vostre mamme in questi giorni.

Oh sognate, sognate! E domattina svegliatevi vispi e sorridenti e correte alla finestra a raccogliere i doni della Santa. Chi troverà ripiena la calzetta o la scarpetta di dolci, chi di giocattoli, chi ci troverà un semplice frutto.

Sicuro! La Santa non tratta tutti i bimbi egualmente! Essa parla prima con le mamme è con essa s'accorda sui regali da portare ai figlioletti.

Gli è, perciò che taluno può trovare tanti dolci e giocatoli, altri pochini, altri ancora può trovare una bacchettina, come ammonimento per diventar buoni. Molti bambini non trovano niente.

Oh, voi fortunati che avete confidenza con la Santa, ricordatevi di loro e fate parte con essi dei doni che vi sono stati profusi. La buona Santa che non ha potuto visitarli; si ricorderà meglio di voi un'altra volta e infonderà nei vostri cuoricini il dono d'una gioia che vi piacerà assai più dei dolci!

Antonio Rieppi

Patronato Scolastico

Ecco le deliberazioni prese dalla Presidenza del Patronato socialistico nella seduta di ieri sera:

1. Nominò insegnanti per le femmine, la sig. Rizzi Egitta e per i maschi il maestro Quercig:

2. Deliberò di riunirsi per stabilire quali alunni si debbano ammettere alla refezione, martedì alle 5 pom., nella sala Municipale e di ammettere cento alunni alla refezione per le urbane, sessanta per le frazioni; di sopprimere le refezioni del giovedì lasciando libero il pomeriggio; di invitare i fornai ed i venditori di formaggio a presentare il campione ed i prezzi del pane e del formaggio per somministrarlo giornalmente;

3. Di dispensare vestiti tagliati e zoccoli agli alunni del Patronato o nella vigilia di Natale o nell'ultimo giorno dell'anno, senza pompe, privatamente. — Di mandare una circolare per esortare i cittadini ad offrire il loro obolo pel l'*Albero* e di mandare il bidello, signor Buttero, presso le famiglie a raccogliere le offerte in vesti e denaro. — Si fecero istanze al benemerito Presidente della Congregazione per la somministrazione delle minestre come di consueto.

Da VENZONE

Le roste sul Tagliamento

Ci scrivono in data 12:

Altre volte sulle colonne di codesto pregiato giornale si è dimostrato l'indiscutibile vantaggio, che Comune ed interessati, ritrarrebbero dalla Costituzione del Consorzio per la sistemazione delle roste di Venzone, state classificate in 3 Categoria, e soggette quindi ai benefici privileggi di cui la legge 7 luglio 1902 N. 304; ma per quanto tali spiegazioni fossero state esaurienti, non riuscirono a dissipare il malvagio spirito di contradditoria ignoranza della maggior parte degli interessati.

Oggi infatti dovevasi riunire l'assemblea generale per l'approvazione dello Statuto Consorziale, diligentemente predisposto dalla Commissione amministrativa, ma la sua discussione fu impedita da alcuni interessati facinorosi che con grida, bestemmie e pugni, turbarono il regolare svolgersi di una sana discussione, ed obbligarono il presidente, l'egregio dott. Stringari che tanto s'era interessato per l'istituzione dell'utile consorzio, a dichiarar sciolta la seduta, ed a far voti alla R. Prefettura di Udine a che disponga per la nomina di un Commissario per l'esecuzione delle opere tanto necessarie.

Quei tali consorziati che continuano ad incapricciarsi in zottiche riflessioni. avranno almeno il vanto di aver fatto un ottimo servizio agli interessati ed a loro medesimi col sostenere in più le spese pel commissario. e col fare un bel nome alla loro piccola patria. Bravi!...

Da FAGAGNA

Grave rissa

Iernotte verso le ore 23.30 sulla piazzetta presso la latteria, i giovanotti fornaciai Ucherigh Antonio d'ignoti, d'anni 20 e Coletti Emanuele di Tiziano, d'anni 19, entrambi di qui, presero a bisticciarsi vivacemente e non tardarono a passare alle vie di fatto.

Nella colluttazione il Coletti estrasse un coltello a serramanico e con questo colpì l'Ucherigh alla regione scapolare producendogli una ferita con soluzione di continuità di circa 4 centimetri e una alla regione costale posteriore all'altezza della settima costa.

Il ferito fu da alcuni suoi amici accompagnato a casa, ove il dott. Danieli praticò alle ferite vari punti di sutura, dichiarandole guaribili salvo complicazioni in 15 giorni.

Denunciato il ferimento ai carabinieri, questi procedettero stamane, verso le ore 7, all'arresto del Coletti, sequestrandogli il coltello con cui consumò il reato.

I due rissanti erano presi dal vino.

Da TARCENTO

Le elezioni all'Operaia

Nel pomeriggio di domenica u. s. ebbero luogo le elezioni in seno alla società operaia di mutuo soccorso.

Riuscì presidente l'uscente dottor Ettore Morgante con voti 54 su 86 votanti.

Furono eletti consiglieri i signori Ceschia Giuseppe, Pividori Giuseppe, Job Giovanni, Coianiz Costantino, Bellini ed Armellini Vincenzo.

Da S. DANIELE

La nuova Giunta comunale

Ci scrivono in data 13:

Alla seduta di ieri del Consiglio comunale intervennero 19 su 20 consiglieri. Era assente il cons. Legranzi, perchè indisposto.

Si procedette alla nomina del sindaco e furono date tutte schede bianche, riservandosi le due parti un accordo per la scelta del primo cittadino.

Indi si passò alla nomina della Giunta e furono eletti assessori: Piuzzi Italico e Iogna G. B. con 10 voti, Legranzi Bernardino e Milani Giovanni pure con voti 10 Vennero eletti assessori supplenti il co. Concina e il consigliere Molinaro.

L'aula è molto affollata perchè si attendono dichiarazioni. L'avv. Iogna prende la parola per dimostrare l'errore in cui i più erano caduti ritenendo la maggioranza di carattere clericale. Dice anzi che molti del suo gruppo dissentono da tali principii ma sono uniti solo per accordo fra essi intervenuto di voler rispettato l'ordine e la libertà di coscienza e di non avere altro scopo positivo fuori di quello che possa riferirsi all'utilità pubblica sul puro terreno amministrativo.

Il perito Sostero crede che l'avv. Iogna non contenti la minoranza con le sue dichiarazioni perchè è d'avviso che chi non ha carattere decisamente anticlericale non possa servire che i preti.

Accadono altri battibecchi e mentre il pubblico rumoreggia la seduta è rimandata a giovedì per discutere il bilancio.

L'assemblea dell'operaia deserta La commemorazione di A. Andreuzzi

La convocazione dell'assemblea di questa società operaia, indetta per oggi allo scopo di procedere all'elezione di sei consiglieri è andata deserta per mancanza di numero legale.

La nuova riunione avrà luogo domenica 18 corr. e le nomine saranno valide, con qualunque numero d'intervenuti.

**

Martedì 13 corr. nella sala della società operaia, il sig. Carlo Cosmi commemorerà Antonio Andreuzzi.

Da CODROIPO

Necrologio

Reduce per la seconda volta dall'America del Sud, rimpatriò circa un mese fa, molto malandato in salute Luigi Visentini.

Egli è morto ieri a 33 anni alle ore 8 pom. in seno alla famiglia

Oggi alle ore quattro ebbe luogo il funerale, con seguito di torce. Inviarono corone la famiglia Tomada e gli amici.

Il Visentini, fu un celebre corridore ciclista.

DALLA CARNIA

Da COMEGLIANS

PER UNO SPACCIO DI TABACCHI A MIELI

Ci scrivono in data 11:

Nel mentre stava compiendo quella faticosissima salita di Mieli, mi consolava il pensiero che, appena giunto in quel paese, mi sarei ben riposato e ricreato con qualche eccellente sigaretta. Ma qual non fu la mia sorpresa allorchè, chiesto ad un signore di colà dove fosse lo spaccio tabacchi, mi rispose che non esisteva neppure!

— Ma come? replicai; in un paese che può dirsi grosso, che dista si lungo tratto di strada da Comeglians, percorso breve se fatto in pianura, lunghissimo all'incontro per queste maledette rive; ma come è che non vi si concede una privativa? E' un'enormità per non dir altro.

— Non c'è enormità che tenga, mi rispose, ma se desidera una sigaretta, dovrà fare una scapattina fino a Rigolato, altri cinque chilometri nulla più comodi dei precedenti »

E m'aggiunse:

— Non è che non se ne siano fatte domande di tal genere; no, anzi ne vennero fatte parecchie; il governo però, per motivi assurdi, incomprensibili, cercò cavarsela pescando questo e quel pretesto, non avendo una lontana idea del danno che gli veniva. Al paese infatti, infestato com'è di contrabbandieri, non gli fa d'uopo certamente di ricorrere ai lontani spacci, quando può comodamente approfittarsi dei privati che stanno entro le mura. E chi ne prende di mezzo?

— Cosa vuole sarà filantropia quella del governo; vorrà che, come tutti, anche i contrabbandieri godano del frutto delle loro fatiche, l'interuppi io sorridendo.

— Si, ma intanto si traggono *in domo petri* quelli meno meritevoli e padri di 506 bambini, mentre i maggiormente colpevoli continuano indisturbati l'illecito mestiere.

— Fa mestieri, dissi, venga fatto un nuovo ricorso, affinchè al paese si conceda questa tanto sospirata privativa, e nutro piena fiducia che, se fatte a dovere, la stoltezza non giunga al punto di respingerlo.

E salutato quel signore, proseguii il mio viaggio disgustato e spiacente che fino ad oggi non siasi potuto provvedere ad una si rilevante mancanza com'è quella, e molto di più per non poter... fumare la mia inseparabile sigaretta.

Un viaggiatore

Da TOLMEZZO

Approvigionamenti militari

Si assicura insistente la voce che in questi giorni l'autorità militare abbia allestito dei grandi magazzini in diversi paesi della Carnia, e più specialmente nei luoghi di confine, ed ivi abbia raccolto grandi quantità di carni in conserva, gallette, ed altri generi necessari ad un esercito.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 13 dicembre ore 8 Termometro 6.2
Minima aperto notte 4.8 Barometro 740
Stato atmosferico: piov. Vento: N.E.
Pressione: calante Ieri: piov.
Temperatu massima: 9.5 Minima 6.—
Media: 7.48 Acqua caduta m.4 —

Le deliberazioni della Giunta ovvero Un bellissimo sistema

Questa mattina ci siamo recati in Municipio a chiedere quali deliberazioni avesse preso ieri la Giunta comunale ed un usciere prima ed un assessore poi ci risposero: « Quello che è sul *Giornaletto*! »

A parte il sistema di comunicare a un giornale una notizia perchè gli altri vi attingano, colla grande probabilità di riprodurre delle corbellerie ecco quanto, secondo il *Giornaletto*, ha ieri deliberato la Giunta:

La Giunta Municipale nella seduta straordinaria di iersera si occupò della discussione dell'organico nuovo del dazio consumo, da presentarsi quanto prima alle deliberazioni del Consiglio comunale.

L'ELEZIONE di UDINE CONTESTATA

La Giunta delle elezioni ha ieri dichiarato contestata l'elezione del Collegio di Udine.

Quando verrà il suo turno si farà, davanti alla Giunta stessa, il processo pubblico sul ricorso, e la Giunta deciderà se devesi proporre alla Camera la convalidazione o meno dell'elezione stessa. La Camera, sovrana, pronuncierà la decisione finale.

Detto questo sul procedimento che naturalmente noi seguiremo con cura, onde tenere bene informati i lettori, osserviamo che la contestazione fu deliberata in seguito a un secondo ricorso portato a Roma dall'ex-rappresentante di Udine in persona e da lui, non senza qualche lagrima, raccomandato ai deputati amici, perchè lo prendano in considerazione. E si vedrà dal pubblico dibattimento che non per altro riguardo la Giunta, la quale non voleva lasciare strascico alcuno di sospetti abilmente insinuati, ha potuto deliberare a quel modo.

E allora si potrà anche vedere da quale parte vi furono le violenze, i soprusi, le canagliate teppistiche, di cui Udine ha ancora una impressione profondamente disgustosa, fatta rivivere ieri per la voce, sparsa dai soliti noti tirapiedi, dell'annullamento dell'elezione. Coi metodi politici più recenti degli avvocati Girardini e Caratti si può facilmente prevedere in che modo si dovrebbe fare una nuova elezione a Udine!

E allora, portiamo sicura fede l'intrigo tenace, privo di dignità ma non di abilità certamente, verrà sfatato nella discussione in conspetto del pubblico, — allora verranno in luce le operazioni della Ditta radicale, che a Roma va fare la vittima e qui usa i noti metodi per imporsi ad una cittadinanza troppo buona.

L'on. Solimbergo ricevuto dal Re

Ci telegrafano da Roma 12 dicembre sera:

Il Re ha ricevuto l'on. Solimbergo col quale si è intrattenuto sugli interessi del nostro paese in Oriente.

Per gli esami di elettore

Domenica prossima 18 dicembre nei locali della pretura in via Treppo avranno luogo gli esami di elettore davanti al Pretore ed al maestro Bruni.

Invitiamo quanti non avessero inoltrato domanda d'ammissione, di farla subito.

Due ricorsi scolastici respinti

Il Ministero della P. I. con decreto del 7 corr. ha respinto i ricorsi dei maestri Giuseppe Bulfoni e Leopoldo Stefanutti contro la deliberazione 9 ottobre 1903 del Consiglio scolastico per nomina nelle scuole superiori del Comune di Udine.

Nuovi messi esattoriali

Ieri presso il tribunale ebbero luogo gli esami di messo esattoriale.

Riuscirono promossi: Tiziani Ermenegildo di Udine, Vendramini Corrado di Palmanova, Pellarini Aleardo di S. Daniele, Giraudo Oreste di S. Vito di Fagagna, Guion Eugenio di S. Pietro al Natisone, Zanuttini Ernesto di Cividale, Pugnelli Giacomo di Palmanova e Cozzarolo Umberto di Cividale.

Al ricevimento in Quirinale

partecciparono dei deputati friulani anche gli on. Rota e D'Aronco.

Giornale di Udine (52)

IL VAMPIRO

Tuttavia conosceva dei magistrati integri e contava del resto sulla sua influenza per controbilanciare i tentativi di corruzione che la la contessa non mancherebbe di porre in opera per difendersi vigorosamente.

— Lasciate prima fare a me, mio caro Armando — gli disse — Vedremo poi di utilizzare le vostre facoltà di istruttoria. Noi staremo per un po' di tempo tranquilli. E' poco probabile che la contessa e Jallisch cerchino di colpirci fino a che il rumore di questo primo scandalo non sia calmato.

XV.

Le astuzie di Gedeone

Gli agenti incaricati di condurre Gedeone erano in tre; avevano messo le manette al falso ussero che era stato raccomandato loro come soggetto pericoloso, di grande audacia e di ardita iniziativa.

Un individuo che ha le mani legate non può correre molto lontano; il movimento delle braccia è indispensabile a chi corre per conservare il suo equilibrio, e a meno di aver fatto un lungo esercizio ginnastico per abituarsi a mantenere questo equilibrio senza il soccorso delle braccia, si cade al me nomo ostacolo.

Gedeone era zingaro, contrabbandiere, ladro; essendo giovine aveva fatto parte di una compagnia di acrobati: conosceva tutte le ginnastiche, era agile, pieghevole; saltava con la grazia e la rapidità del capriolo; si burlava delle manette e degli agenti.

La questione per lui non era di sapere se poteva, ma se doveva salvarsi; dopo avere maturalmente riflettuto, si decise per quest'ultimo partito.

Una volta presa la sua risoluzione, l'eseguì con sorprendente facilità.

Posto tra due agenti, il terzo essendo dietro di lui, tenuto per ambo le braccia dal pugno solido di uno degli agenti, l'ultimo si teneva pronto a prestar man forte.

Gedeone non ebbe che da irrigidire i muscoli dei sui bicipiti, e imprimere una scossa violenta ai suoi custodi per liberarsene con un salto brusco all'indietro.

Con un altro sforzo si liberò delle manette.

Diede un colpo di schiena nel ventre della terza guardia, e cadde rovesciato su lui; ma si rialzò con un'agilità meravigliosa, e diede un violento colpo di testa nello stomaco a uno degli agenti che si gettava su lui.

Il solo che rimaneva in piedi fu paralizzato da un calcio nel ventre.

Ecco dunque tre uomini a terra, due dei quali storditi, l'altro in preda ad atroci dolori.

Gedeone strappò la spada di uno degli agenti e, servendosi del pomo, gli accoppò tutti e tre come avrebbe fatto di tre bovi al macello: ne rialzò due e li gettò dietro il muricciolo di un terreno abbandonato; spogliò il terzo agente, prese la sua uniforme e la sua arma, gettò a sua volta l'individuo insieme agli altri due e in un batter d'occhio si travestì da poliziotto.

Tutto ciò era stato fatto in quattro o cinque minuti.

Risoluto a tutto per salvare Leonia, Gedeone si pose in imboscata all'angolo della via di Chèzy dinanzi la quale doveva passare la sua amante scortata dagli agenti: per evitare ogni comunicazione tra i due accusati, il commissario, lo si ricorderà, aveva dato ordine di condurli separatamente all'ispettorato lasciando un po' d'intervallo tra l'una e l'altra spedizione.

Leonia dunque non aveva lasciata la casa del dottore che venti minuti dopo la partenza di Gedeone. Il commissario aveva pensato così che avrebbe nuovamente il tempo d'interrogare il servo e farlo incarcerare prima della venuta della sua complice. Egli stesso, per giungere più presto, aveva preso la carrozza del dottore che lo condusse in in pochi istanti all'ispettorato.

Gedeone non aveva che da lottare contro due agenti.

Quando li vide venire, sbucò francamente dalla via di Cèzy come un agente che fa la sua ronda; i due altri s'ingannarono.

— Toh! — disse uno credendo riconoscere un camerata. — E' Forster.

— Eh! Forster! — disse il secondo — hai veduto passare dei camerati che traducevano un'uomo, un quarto d'ora fa?

— No — rispose Gedeone starnutando, fingendo un accesso di tosse che gli permetteva di nascondere il volto con una mano, per tossir meglio.

— Dove ti sei preso questo raffradore? — chiese uno degli agenti fermandosi.

Leonia più perspicace, Leonia illuminata dall'istinto sottile delle donne innamorate, aveva riconosciuto il suo amante. Si tenne perciò pronta ad ogni avvenimento. Non l'avevano ammanettata; era inutile per una donna. Si hanno dei riguardi per il sesso gentile, e i poliziotti francesi sono galanti.

Leonia, figlia delle montagne Basche, risoluta, intelligente stava in agguato. Quando vide Gedeone che tossendo sempre sfoderava la daga e ne menava un colpo terribile nel ventre di un agente che cadde fulminato, piombò sopra il secondo poliziotto che afferrava a sua volta la daga, e stringendolo tra le braccia lo imbarazzò nella difesa.

Esso fu colpito alla schiena da Gedeone, che si serviva dalla daga come di un pugnale.

Fatto il colpo, i due assassini fuggirono e rientrarono in Parigi.

La contessa prese subito le sue misure per salvarli.

Quattro giorni dopo Gedeone e la sua amante ponevano il piede sul territorio belga.

Là Gedeone e Leonia prendevano la ferrovia e giungevano in Ungheria: una volta nelle vaste pianure del Banat, non c'era chi potesse riconoscerli, arrestarli.

Favel il giorno dopo andò a trovare il guardasigilli.

(*Continua*)

S. Lucia

Le feste religiose al Redentore

La notte e la mattinata di S. Lucia sono trascorse sotto una pioggia uggiosa che però non ha impedito nei quartieri popolari le tradizionali scorpacciate di trippe inaffiate di vino più o meno nostrano.

Stamane molto prima che la grigia alba spuntasse si notavano gruppi di uomini e donne reduci dall'osteria e avviantisi alla chiesa non sappiamo con quanta edificazione della mistica santa gentile che or sono 16 secoli riempì il mondo del profumo della sua pietà e della gloria del suo martirio.

Nella chiesa del Redentore questa mattina cominciò la terza giornata di cerimonie religiose per il sedicesimo Centenario della Santa.

Alle 10 è mezzo vi fu il solenne pontificale di S. E. mons. Arcivescovo Pietro Zamburlini.

Cantò la scuola di S. Cecilia con accompagnamento a piena orchestra.

Nel pomeriggio alle quattro seguiranno i vespri in Pontificale e quindi il Tedeum in rendimento di grazie.

**

Stamane i bambini si destarono ansiosi per vedere quanti bei doni avesse loro portato la buona Santa; moltissimi saranno stati i piccini felici, ma quanti anche i delusi!

Ieri sera i negozi di giocattoli fecero affaroni e per le vie della città si notava un insolito ed allegro via vai di mammine e di babbi affaccendati a scegliere quanto più potesse gradire i gusti dei loro bambini.

Fra qualche giorno i giocattoli saranno infranti e con essi andrà infrangendosi qualche dolce illusione della più felice età.

**

I nuovi affreschi nella chiesa del Redentore inauguratisi domenica e fatti eseguire munificamente dalla signora Regina Modotti Zucchiatti, consistono in sette quadri di cui i quattro nel soffitto ritraggono i punti più salienti della vita di S. Lucia, il voto, la distribuzione delle ricchezze ai poveri, il martirio e la glorificazione.

Nella mezza luna sopra l'altar maggiore è dipinta, la passione di Gesù, e nei quadranti laterali il Presepio e Gesù che benedice i bimbi.

Autori degli affreschi, che piacquero assai, sono i fratelli Filipponi pittori che giustamente godono in città fama di buoni artisti.

I "brutti disordini„ di Feletto
e le contraddizioni del *Friuli*
La partita che giuocano

Mercoledì, 7 corr., compariva nel *Friuli* questa corrispondenza da Feletto Umberto:

« Mi è sommamente penoso prendere la penna per far noti fatti che ripugnano, e che purtroppo da diverso tempo durano in questo paese.

« Comprendo le manifestazioni serene ed improntate a serietà ed a civiltà; ma debbo rimproverare con tutte le forze dell'anima fatti di **deplorevole teppismo**, che portano vergogna al nostro paese e dinotano **basso sentimento**, indegno dei nostri buoni e bravi operai.

« Da dopo le elezioni quasi ogni sera sotto le finestre del cav. Angelo Feruglio gruppi di giovinastri cantano a squarciagola canti da trivii con **accompagnamento di sassate alle finestre e alle porte, e con invettive minacciose al suo indirizzo**.

« Pensino questi ignoti individui quanto male fanno a sè stessi e quanto al proprio paese; pensino che il danno colpisce indirettamente tanti compagni operai, i quali si mantengono calmi e sereni e pensano invece a prepararsi con serietà e con dignità per la lotta avvenire! »

E dopo stampata la corrispondenza, il *Friuli* scriveva:

« Noi associamo per quanto può valere la nostra parola, che è pure di amici.

« Esortiamo anzi gli operai stessi, « i buoni e bravi operai » di Feletto, per il *loro buon nome e decoro*, a far vedere che dove il proletariato è intelligente e progredito, non c'è bisogno della polizia. Organizzino essi stessi, sia con la buona propaganda e le esortazioni, sia con la vigilanza, un servizio di civile repressione di questi **brutti disordini**, che offrono poi buon pretesto ai reazionari per denigrare.

« Così avranno anche compiuto una opera buona: di *educazione* verso quei loro compagni intemperanti — e di benemerenza verso la loro borgata ».

Chi può dubitare della gravità di fatti come quelli che accadevano a Feletto, dopo quel racconto veritiero e e queste esortazioni del *Friuli*?

Chi può negare il dovere dell'autorità governativa di provvedere, per togliere una simile condizione insopportabile?

Lo dubita, lo nega ieri lo stesso giornale che aveva il giorno 7 riferito la verità. Il *Friuli*, per contraddire il nostro giornale, ieri scriveva:

« Quand'è che **gli abitanti di Feletto « si ammutinarono »?** chi ne ha mai saputo nulla? dov'è un rapporto, una denunzia, un indizio qualunque di simile fatto?

« Finora, che si sappia, a Feletto è successo soltanto questo;

« che alcuni nottambuli disturbavano con canti e grida il vicinato — e non furono nemmeno ricercati;

« che invece alcuni cittadini tranquilli e innocui furono molestati, **perquisiti, scacciati a forza da un pubblico esercizio e picchiati** — e non solo non si sono ammutinati, ma hanno pazientemente sopportato. »

Avete capito? I teppisti del giorno 7 sono divenuti dei nottambuli innocui! — I lanciatori di sassate, di minaccie, d'invettive del giorno 7 sono dei cittadini tranquilli ed innocui, molestati, perquisiti, scacciati dalla forza pubblica!

Pur di dare addosso al giornale liberale che difende la libertà e al prefetto che protegge l'ordine pubblico sconvolto da una turba di facinorosi — l'organo dei radicali udinesi rinnega dopo tre giorni le sue informazioni e le sue esortazioni; nell'asserito intento di pacificare, getta nuovo olio sul fuoco, riattizza quelle violenze che tengono in allarme da troppo tempo la popolazione udinese.

In verità, ci pare che questi signori radicali abbiano perduto il senso delle cose e s'accingano a giuocare una partita da disperati, della quale troppo tardi s'avvederanno quali siano i pericoli per loro stessi.

PER IL PRANZO DI NATALE AI POVERI

Il Comitato che promosse e diresse l'iniziativa per questa pietosa opera l'anno scorso — riuscita così praticamente benefica — propone alla cittadinanza di rinnovarla quest'anno.

Dall'anno scorso è rimasto un piccolo fondo di circa 80 lire.

Con poche centinaia di lire, si può offrire un buon pranzo completo, presso la Cucina economica — da consumarsi in luogo o da asportarsi — a molte centinaia di poveretti.

Si fa perciò caldo appello alla carità cittadina di voler contribuire colle sue offerte alla riuscita del benefico progetto.

Le oblazioni si ricevono presso le Redazioni dei giornali cittadini e presso il sig. Domenico De Candido.

La teppa dei bene vestiti

La notte scorsa una comitiva di persone così dette dabbene attraversarono le vie della città cantando a squarciagola l'inno dei lavoratori coi soliti ritornelli girardiniani.

Si accostò loro il brigadiere delle guardie di città Mantovani che coi modi cortesi che gli sono abituali li pregò a smettere dagli schiamazzi.

I giovanotti pel momento tacquero, ma allontanantosi di pochi passi il funzionario, ripresero i canti.

Il brigadiere si appressò nuovamente e facendo appello alla civiltà di quelle persone ben vestite, le pregò nuovamente a smettere per non obbligarlo a prendere dei provvedimenti.

I giovanotti e specialmente uno di essi, risposero con parole oltraggiose e tutti assieme presero a sospingere e a malmenare il funzionario che ebbe un bel da fare a difendersi.

Stamane il brigadiere fece rapporto del fatto ai suoi superiori e si stanno ora eseguendo le indagini per stabilire le responsabilità.

L'altra sera una serie di operai vennero messi in contravvenzione per schiamazzi notturni.

Non dubitiamo che anche verso le così dette persone civili perchè ben vestite non si userà una misura differente.

Un pazzo incendiario

Certo Enrico Corradazzi, d'anni 44 abitante in via Grazzano, che fu per alcuni mesi al manicomio, giorni sono venne rilasciato essendo le sue condizioni ridivenute normali.

Ieri però il poveretto ebbe un nuovo accesso di pazzia: minacciava di morte i famigliari e voleva dar fuoco alla casa.

Venne trattenuto a tempo e sarà di nuovo rimandato al manicomio.

Per farsi elettori

Richiamiamo che presso il *Comitato Liberale* per le iscrizioni nelle *liste elettorali*, in piazza Patriarcato n. 7, si ricevono le nuove iscrizioni e rilasciano i moduli per le stesse, nonchè pel trasferimento del voto da altri Comuni a Udine.

L'ufficio è aperto ogni giorno dalle **10 alle 16** e dalle **19 alle 22**; nei giorni festivi dalle **10 alle 12.**

Furto di cartoline. Dall'autorità di P. S. viene ricercato il noto ladruncolo Pietro Gasperi, fortemente indiziato di aver rubato 100 cartoline illustrate alla ditta A. Morgante di via della Posta.

La ditta aveva denunciato il furto e le cartoline vennero sequestrate presso i girovaghi Anna Colautti fu G. B. e Giovanni Giorgione.

VOCI DEL PUBBLICO

Curiosità daziarie

Riservando la parola al « Curioso » che rimetterà a posto la logica e le cifre, pubblichiamo la seguente:

Avvertite il vostro « Curioso » che nei loro conti daziarii il *Paese* ed il *Friuli* dimenticano, fra altro, questa piccola bagatella, che cioè la Ditta Trezza si era impegnata per contratto ad aumentare di non meno di L. 80.000 il canone annuo, a partire dal 1901. L'utile del Comune sarebbe stato quindi non delle lire 388 mila, ma di L. 466 mila.

E così si fanno i conti, e si tirano le conseguenze, sui pulpiti della verità e della giustizia! *Non assiduo*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Un processo per truffa finito coll'assoluzione

Ieri si è trattato davanti a questo Tribunale il processo contro Agostino Angeli e Fabrizio Cecchini, imputati di truffe.

Il primo si presentò all'udienza col difensore avv. Levi, mentre il secondo si trova al reclusorio di Gradisca a scontare 2 anni di carcere duro cui fu condannato dal Tribunale di Gorizia.

Entrambi sono imputati di truffa per l'importo di L. 2262 in danno dei negozianti Antonio Mich e Moro Luigi di Pordenone.

Il Cecchini è poi imputato di altra truffa di L. 100 in danno del conte Camillo Pancera di Zoppola, Presidente del Consiglio Provinciale.

L'Angeli nel suo interrogatorio si difese con molta abilità sostenendo di essere innocente, dichiarandosi debitore ma non truffatore.

Dopo l'audizione dei danneggiati e di parecchi testi il Pubblico Ministero sostenne l'accusa chiedendo 16 mesi di reclusione pel Cecchini e 14 per l'Angeli.

Però il Tribunale accogliendo le conclusioni del difensore avv. Levi, assolse gli imputati.

Quello delle scarpe

Cussi Luigi è un falegname di qui che venne denunciato come sospetto autore di un furto continuato di scarpe al negozio Mocenigo, in via Mercatovecchio.

Ieri comparve davanti al Tribunale e fu assolto per non provata reità.

Spaventoso eccidio di un'intera famiglia

Dresda 12. — A Ober Steina presso Pulsnitz, ieri mattina furono trovati assassinati il possidente Freudenberg, sua moglie, due figlie adulte, un figlio di 14 anni e due nipoti. Sospetto autore di questo spaventoso eccidio è certo Domschke genero del Freudenberg. Dopo il delitto l'assassino appiccò il fuoco alla casa.

Un'altra versione invece dice che il suocero impazzito improvvisamente in seguito a gravi perdite di denaro incendiò la fattoria dopo aver ucciso la sua famiglia, gettandosi poi nelle fiamme, dove perì.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi alle ore 9, più che ottantenne, munita dei Conforti della Religione è mancata ai vivi in S. Lorenzo di Sedegliano

Caterina Gelmi ved. Chiesa

Il figlio Giovanni, la nuora Elisa Trieb Chiesa ed i nipoti danno il triste annunzio pregando di esser dispensati da visite di condoglianza.

Il presente tien luogo di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 13 in S. Lorenzo di Sedegliano alle ore 9 1/2.

S. Lorenzo di Sedegliano, 12 dicembre 1904.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	PARTENZE da Udine S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—